

DISCHI



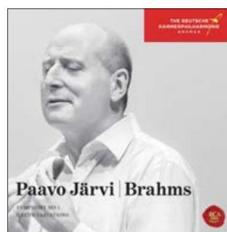
HAYDN

Concerti per Esterházy

Amandine Beyer, Marco Ceccato, Gli Incogniti
Harmonia Mundi 1 cd (Self-Tàlea) 2018

Ogni disco – sempre atteso – della violinista Amandine Beyer (una a cui non è indispensabile farsi photoshoppare sulle copertine per farsi apprezzare come interprete), vale il ripensamento in toto di un autore: per di più spesso importante e, quindi, più difficile da affrancare dai clichés. Ovvero, quindi, vale tantissimo. Dopo lo spettacolare, val proprio la pena di scriverlo, Vivaldi di *Teatro alla moda*, eccoci all’emblema e, assieme, anche al monumento della classicità più pura: Franz Joseph Haydn. Saldo campione di marmoree proporzioni, di saldi equilibri, e misure senza tempo: talvolta basate, anche secondo pareri autorevoli, su regole nascoste destinate a pochi adepti. In questo cd, Amandine lo coglie nei lunghi anni trascorsi al servizio degli Esterházy, nel momento in cui nacquero i *Concerti per violino e orchestra in do maggiore Hob. VIIa: 1 e in sol maggiore Hob. VIIa: 4*, oltre al *Concerto per violoncello e orchestra in do maggiore Hob. VIIb: 1* (solista Marco Ceccato), usufruendo di una fitta relazione di conoscenze musicali e personali tessuta con gli altri musicisti attivi in quella stessa dimensione nobiliare. La registrazione sembra rievocare proprio l’effervescenza artistica di quell’ambiente artistico, basato su un dialogo musicale tra musicisti di prima caratura che sta per trasformarsi in stile classico. Amandine “smonta” le composizioni di Haydn, scardina i confini del tempo, recuperando un trascorso piacere per l’ornamentazione e assieme quello futuro per nuove relazioni musicali tra solista e orchestra, e alla fine le “ricompone”: recuperando lirismo, spontaneità, virtuosismo, imprevedibilità, ricchezza, sfumature; e con esse tutta l’audacia, l’entusiasmo e il piacere di chi stava sperimentando, e vivendo da protagonista, il cambiamento della storia della musica.

Massimo Rolando Zegna



BRAHMS

Symphony No. 1, Haydn Variations

The Deutsche Kammerphilharmonie
Bremen, Paavo Järvi

Sony Music 2016-2017

Artistico: ★★★★★ Tecnico: ★★★★★

La nuova integrale delle opere sinfoniche di Brahms realizzata da Paavo Järvi con la Deutsche Kammerphilharmonie di Brema promette di essere tra le più interessanti degli ultimi anni, come già lo è stata del resto quella delle Sinfonie di Beethoven. Il programma di questo volume comprende la *Prima Sinfonia* e le *Variazioni su un tema di Haydn*. L’orchestra tedesca coniuga in modo esemplare la qualità strumentale con la duttilità nell’approccio esecutivo, la finezza solistica delle prime parti con il senso collettivo dell’insieme, mentre dal canto suo Järvi è un direttore capace di infondere vitalità interpretativa alle grandi opere del repertorio. Se Brahms si può leggere in molti modi, qui prevale un taglio che si direbbe neoclassico per il peso attribuito al nitore assoluto delle linee melodiche, dell’incisività ritmica graffiante, dell’orchestrazione di ispirazione beethoveniana e naturalmente anche alla lucidissima articolazione formale. Senza che peraltro il termine neoclassico sia da intendere in accezione negativa: in tutto questo infatti non c’è traccia di accademismo, poiché alla limpidezza corrispondono una tensione drammatica e una sensibilità espressiva che, quando serve (come nel secondo e nel terzo movimento della *Prima Sinfonia*), sa anche sciogliersi in affettuose morbidezze o in toni più sfumati benché sempre riconducibili di fondo a un segno di vigorosa e virile sobrietà. L’intima sostanza lirica della scrittura di Brahms emerge comunque purissima, distillata e perciò tanto più intensa.

Cesare Fertonani



CHOPIN, SCHUMANN

Introduction and Allegro Appassionato, Piano Concerto n. 1

Sveinung Bjelland, Norwegian Radio
Orchestra, Christian Eggen

Lawo 1 cd (New Art International) 2018

Artistico: ★★★★★ Tecnico: ★★★★★

La particolarità di questa bella incisione risiede nel fatto di trovare come protagonisti dei musicisti nordici: la Norwegian Radio Orchestra condotta da Christian Eggen, con la presenza del pianista Sveinung Bjelland. Questi artisti ci offrono una lettura e un’esecuzione pulita e intensa delle partiture di due grandi compositori coetanei. Il celebre *Concerto per pianoforte op. 11* di Chopin e l’*Introduzione e Allegro appassionato op. 92* di Schumann. La sensibilità musicale del polacco si riverbera in tutta la sua ammaliante emotività nel *Concerto n. 1* dove lo strumento a tastiera ha indubbiamente il sopravvento sulla compagine strumentale. Il pianista Bjelland riesce a seguire le fragili ma anche possenti scansioni dialettiche restituendoci uno Chopin coerente con un retrogusto di romanticismo. Altrettanto romantico l’intento esecutivo dell’*Introduzione e Allegro appassionato* di Schumann dove l’equilibrio tra la tastiera e gli strumenti dell’orchestra è sempre controllato sulla scia dell’eleganza espressiva timbrica e melodica che caratterizzano il brano. Anche l’Orchestra si presenta in forma smagliante, fraseggiando con levigatezza e senso della musicalità, sotto la direzione accurata e sicura di Christian Eggen: capace di conferire al tutto un’aura autunnale, ma al tempo stesso una vitalità descrittiva e espressiva. Del resto, la dicotomia esistenziale dei due autori ben si riflette in queste pagine sonore nelle quali l’anelito emotivo pare quasi velato da uno struggimento insoluto.

Antonio Brena